

sull'asse sud prolungato a nord della Romana sino all'A22. Dall'altro i Comitati, come quello Bacchi, di Levata o di Eremo-Montanara, favorevoli invece all'autostrada e contrari ad una'autostradalizzazione dell'asse interurbano. In mezzo comitati che propongono cose particolari come quello del quartiere Magri, che chiede di non aggravare il traffico sull'asse della Spolverina, degli Amici della Vallazza e della Pro Loco di bagnolo che non vogliono un passaggio stradale a nord della Romana o di Valletta Valsecchi che boccia il sottopasso leggero a Ceresse». La consultazione, durata tre giorni, servirà a Centropadane per arricchire il proprio bagaglio

di conoscenza sulle richieste dei cittadini e dei Comuni in vista della predisposizione del tracciato esecutivo dell'autostrada. «Parziale soddisfazione» è stata espressa da Laura Cangemi, del comitato No autostrada per l'atteggiamento d'ascolto emerso nell'illustrazione a Centropadane: «Il direttore Acerbi ha confermato che non esiste un unico tracciato, ma che al momento si stanno studiando le alternative di percorso. Noi confidiamo che la nostra proposta sia presa in debita considerazione poiché consente un risparmio economico e di risorse ambientali ottenendo il risultato di garantire il miglioramento del traffico a sud di Mantova». (fr.r.)

CASTEL GOFFREDO. Lui e la fidanzata erano in regola. Ma i quattro connazionali che ospitava nella casa-laboratorio e che per una paga da fame - tre euro l'ora - faceva lavorare fino a dieci ore al giorno - notte e di ad imbustare calze - non erano in regola né con le norme sull'immigrazione, né con quelle che regolano il mondo del lavoro. Zhu Chen, 27 anni, arrestato l'altro pomeriggio dai carabinieri di Castel Goffredo, è finito ieri a processo per direttissima davanti al giudice maria Cristina Ardenghi, per sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Ha patteggiato un anno e mezzo di carcere e novemila euro di multa, pena sospesa.

Resta fuori dal carcere e non paga (salvo dover scontare tutto se dovesse avere una nuova condanna nei prossimi cinque anni), ma difficilmente potrà tornare al suo lavoro di imprenditore. L'azienda di strada Gorgaglia 3 ha ricevuto dai carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro un provvedimento di sospensione dell'attività. Finché non regolarizza la sua posizione pagando una multa di circa 61mila euro, più i contributi non versati che si aggirano su altri 50mila euro, non potrà fare più nulla.

Una curiosità: l'azienda era stata aperta ufficialmente appena tre settimane fa. Ma in realtà sarebbe stata in funzione da molto più tempo.

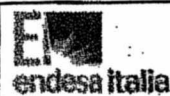
iffatrici uro di ori

comprare niente, cortesemente hanno salutato e se ne sono andate.

Il titolare però non si è accorto subito della sparizione. Soltanto a sera, nel riordinare il negozio e tutta la merce, ha visto che in cassaforte non c'erano più tutti i monili custoditi. E ha collegato il fatto con la strana visita mattutina. Così ha presentato la denuncia ai carabinieri. Purtroppo nel negozio non ci sono videocamere quindi, a parte una sommara descrizione fornita dal derubato, i carabinieri al momento non hanno molti elementi da cui far partire le indagini.



presentando questa cartolina potrai ottenere un piccolo omaggio e averai il 20% di sconto su tutti i nostri mobili e tante altre sorprese



AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di Pronuncia di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale

Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 nella Centrale di Ostiglia (Mantova)

Proponente: Endesa Italia S.p.A., sede legale via G. Mangili 9, Roma

Premesso che

- la Centrale termoelettrica di Ostiglia era originariamente costituita da 4 sezioni, denominate 1, 2, 3 e 4, alimentate con un mix di olio combustibile e gas naturale, della potenza nominale di 330 MWe ciascuna;
- con i decreti del Ministero delle Attività Produttive del 04.08.2000 n.114/2000 e del 18/12/2002 n. 009/2002 è stata autorizzata la trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1 2 e 3 e per la sezione 4 è stato autorizzato il proseguimento dell'esercizio in assetto tradizionale;
- nella Deliberazione n. VII/9974 del 26 luglio 2002 della Regione Lombardia era previsto, entro cinque anni dall'entrata in servizio dell'ultimo ciclo combinato, l'obbligo, a capo dell'esercente, di presentare un possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili, prendendo in considerazione l'adeguamento della sezione 4 o in alternativa la sua dismissione;
- Endesa Italia, in data 14 gennaio 2004, ha presentato richiesta di autorizzazione unica al Ministero dello Sviluppo Economico, nonché domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Lombardia per la trasformazione in ciclo combinato (800 MWe) della attuale sezione 4;
- con nota DSA/DEC/2007/0000814 del 24 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato espresso parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto di trasformazione in ciclo combinato della sezione 4. Tale parere potrà essere superato e la procedura di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere nuovamente attivata solo a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione e degli atti che dimostrino e garantiscano il superamento delle criticità in esso evidenziate.
- la liberalizzazione e l'introduzione del mercato elettrico rispecchiano la necessità di disporre di gruppi ad elevata flessibilità ed elevato rendimento, in grado di corrispondere alle esigenze del mercato stesso e di limitare al minimo le perdite di efficienza legate al funzionamento in condizioni non nominali.
- Il Piano di Azione Energetico della Regione Lombardia evidenzia come non sia più urgente la installazione di nuovi impianti e pone l'attenzione sugli obiettivi ambientali, che potranno essere raggiunti solo attraverso un miglioramento tecnologico degli impianti esistenti;

Endesa Italia S.p.A. propone di realizzare, in sostituzione della attuale sezione 4, due turbine a gas ad alta efficienza (rendimento superiore al 42%) della potenza lorda di 102,5 MWe ciascuna dotata di generatori di vapore per il recupero energetico dai fumi di combustione, da utilizzare per un servizio di picco (circa 3.000 ore/anno).

Inoltre, in accordo con i nuovi indirizzi della Regione Lombardia, che promuove e sviluppa azioni tese a favorire e incentivare forme di risparmio energetico e l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare attenzione all'utilizzo di biomassa, il progetto si completa con l'installazione di due sezioni a motore endotermico con recupero di calore, alimentate ad olio vegetale, della potenza di 18,5 MWe ciascuna; per tali moduli è previsto un funzionamento in carico di base per 8.000 ore/anno.

Il progetto prevede dunque, parallelamente alla demolizione della caldaia della sezione 4 e della relativa ciminiera da 200 m, la costruzione di:

- due turbine a gas con relativo generatore di vapore per il recupero energetico dai fumi e due camini accoppiati del tipo a canna metallica di altezza pari a 100 m;
- due motori ad olio vegetale con relativo sistema di recupero del calore refluo per la produzione di energia elettrica tramite turbina a fluido organico, due ciminiere metalliche di altezza pari a 50 m. e un serbatoio di stoccaggio dell'olio vegetale di capacità 20.000 m3.

Il progetto comporterà una riduzione della potenza elettrica nominale di impianto, che passerà dagli attuali 1482 MWe ai futuri 1426 MWe e consentirà i seguenti miglioramenti ambientali:

- abbandono dell'utilizzo di olio combustibile denso;
- riduzione delle emissioni totali annue di NOx e CO2;
- eliminazione delle emissioni di SO2;
- riduzione della potenza termica dissipata nel Fiume Po;

Endesa Italia S.p.A., con il progetto sopra descritto, ritiene superate le criticità evidenziate nel parere interlocutorio negativo DSA/DEC/2007/0000814 del 24 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e richiede che sia nuovamente avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986 n. 394, nell'ambito della procedura unica ai sensi del D.L. n.7 del 7 febbraio 2002, convertito con la legge 9 aprile 2002, n. 55, e che venga rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale con riferimento al D.Lgs 59/05 e successive norme di attuazione, per la realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 nella Centrale di Ostiglia (Mantova);

Endesa Italia S.p.A. rende noto, con la pubblicazione in data odierna sui quotidiani Il Sole 24 Ore e La Gazzetta di Mantova dell'avvenuto deposito del progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica e del progetto preliminare per la demolizione delle nuove opere.

- La documentazione citata è da oggi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso:
- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio ed Urbanistica, - Struttura VIA. Via F.Sassetti, 32 - 20124 - Milano
 - In via telematica sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'indirizzo www.dsa.minambiente.it/via
- Chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione istanze, osservazioni o pareri. Tali contributi dovranno essere indirizzati a:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, via di S. Michele 22 - 00186 Roma
 - Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio ed Urbanistica/Struttura VIA - via Sassetti, 32 - 20124 Milano

Gazzetta di Mantova 01/12/2007 pag. 19